

DISCORSO DI ENZO BIANCO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANCI

Signor Presidente della Repubblica,

I Comuni italiani Le rivolgono un deferente saluto, mentre Ella - dal Quirinale in questo momento - assiste e partecipa anche stavolta ai lavori della XXXVII Assemblea dell'ANCI.

Le rivolgiamo il più sentito, convinto, caloroso ringraziamento per come, anche in questi lunghi mesi della vicenda COVID, Ella ha voluto e saputo incoraggiare, sostenere, dare speranza e fiducia a coloro che sono stati e sono in prima linea nell'affrontare questa difficile, tormentata situazione. E tra questi i Sindaci e gli Amministratori locali di ogni regione del Paese, di ogni latitudine, di qualunque colore politico.

GRAZIE SIGNOR PRESIDENTE!

Un saluto affettuoso alla Sindaca di Roma Virginia Raggi, che oggi idealmente ci ospita tutti; al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ed ai suoi Colleghi che hanno affrontato ed affrontano una fase così delicata; al Presidente di Anci Lazio Riccardo Varrone, sindaco di Monterotondo.

Ma - consentitemi - il saluto più affettuoso ed il ringraziamento più profondo al nostro Presidente Antonio Decaro.

Antonio, sono stati e sono mesi difficili: guidare la nostra Associazione, ascoltare tutti, dar voce ai nostri problemi, dialogare con Governo e Regioni, trovare soluzioni, battere i pugni sul tavolo, uscire per le strade e far sentire ai cittadini che c'è un Sindaco attento, disponibile, ma quando occorre anche fermo e severo, tutto questo Tu hai saputo farlo con quella umanità e semplicità delle Persone vere, autentiche.

Questa Assemblea avrebbe dovuto svolgersi a Parma. Il Consiglio nazionale unanime ha deciso di tenerla qui, con queste modalità virtuali. Ma ha deciso anche, d'accordo con il Sindaco Pizzarotti, che l'anno prossimo - con il COVID sconfitto - potrà tenersi nella Città emiliana.

Ci sono mancati, molto, i nostri contatti, gli incontri: per noi sono scambi di esperienze, iniezioni di fiducia, occasioni di approfondimento. Ma abbiamo cercato tutti, con il sostegno della nostra struttura tecnica, di essere all'altezza di una sfida difficile e inconsueta.

Cari Amici, abbiamo affrontato e affrontiamo una situazione eccezionale. Lo era e lo è per tutti. Per chi governa il Paese; per chi guida le Regioni; per gli operatori sanitari, dai medici di base al personale degli Ospedali; per il mondo produttivo, per i lavoratori; per le forze di polizia, per la protezione civile.

L'ANCI, gli Amministratori locali, sono stati all'altezza di questa sfida. Talvolta anche scontrandosi e alzando la voce con chi sembrava non comprendere i nostri problemi, le nostre ragioni.

Ascolteremo in questi giorni esponenti del Governo, a partire dal Presidente del Consiglio Conte; delle forze politiche; del mondo scientifico; della cultura.

Faremo sentire con la serena pacatezza dei forti le nostre ragioni. Quella serena pacatezza di chi a Bergamo come a Napoli, a Brescia come ad Arezzo, a Palermo come a Genova, non ha esitato ad affrontare situazioni difficili, senza farsi turbare da minacce o da azioni inqualificabili.

Del resto, Colleghi, siamo abituati: sappiamo che non sempre ad azioni incisive e coraggiose seguono plausi ed applausi. Talvolta l'amarrezza compare nei nostri volti. Ma sappiamo anche trasformarla in energia vitale, per affrontare e risolvere la insufficienza di risorse, le lungaggini burocratiche, gli incomprensibili attacchi alla nostra reputazione (quella che per ciascuno di noi è il bene più prezioso).

Anche in questa Assemblea troveremo forza e determinazione. In attesa che, con un rigoroso rispetto delle limitazioni stabilite e con l'aiuto poi del vaccino, l'emergenza COVID diventi un doloroso ricordo.

Faremo sentire - oggi domani e dopo - la nostra voce. Con garbo e con fermezza. Con il sorriso sulle labbra, ma anche battendo i pugni sul tavolo. Sono stati, sono e saranno mesi difficili, con i problemi sanitari e le questioni sociali (quelle vere e quelle ignobilmente fomentate).

Siamo stati e siamo dentro un tunnel buio e difficile.

Ma, Amici, tornerà la Primavera. E quando tornerà sarà davvero bella.

I Comuni italiani sono pronti a questa nuova sfida

Grazie